

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita • Albese con Cassano (Como) • Gennaio 1992

Note di e per la vita parrocchiale

■ Sempre in lotta con il tempo, capita, correggendo le bozze, di chiudere un occhio su dati ritenuti di minor importanza. Il giudizio è sempre relativo e dà luogo a qualche vivace richiamo. Chiedo scusa ai componenti la classe 1941 per la svista nel registrare la loro offerta. Non era così esigua, ma più generosa: non erano 100.000 lire, bensì 500.000 lire la somma versata per le necessità della chiesa. L'attenzione dei lettori interessati mi lusinga e mi spinge a sognare uguale attenzione alle altre notizie.

Vicini all'incontro



Si tratta dei tempi della visita pastorale. Causa impegni assunti, il Vicario Episcopale, Mons. Giuseppe Molinari, mi chiese di variare la data. Verrà non più dal 10 al 12 gennaio, ma dal 10 al 16 febbraio.

Stimo migliore la collocazione degli incontri. Le celebrazioni del tempo natalizio assorbono molto tempo e lasciano un po' stressati.

La venuta di S. Eminenza venne stabilita definitivamente nella domenica 8 marzo. Celebrerà la S. Messa alle ore 11,30.

Qualcuno ritenne l'orario meno propizio, tuttavia questo sacrificio ci renderà capaci di maggior amore nell'attesa.

Da tempo e tutti i giorni preghiamo:

"Fa, o Signore, che nella Visita Pastorale noi ravvisiamo la tua visita che viene a manifestarci il tuo amoroso disegno per la nostra salvezza:

Vieni dunque, o Signore, a visitarci mediante il ministero di chi, nel tuo nome ci è Pastore: le nostre case, e soprattutto i nostri cuori ti sono aperti!"

La preghiera corrisponda al nostro atteggiamento interiore e la misericordia del Signore porterà i suoi doni.

Calendario Visita Pastorale

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

20.45 Salone Parrocchiale
Incontro interparrocchiale con i giovani delle Parrocchie di Albese, Albavilla e Carcano.

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

15.00 Ospedale Ida Parravicini.
Incontro con le Suore (comprese quelle dell'Asilo).

16.00 Clinica S. Benedetto.
Celebrazione S. Messa.

17.00 *Incontro con le Suore di Santa Chiara.*

17.30 Villa Solitaria.
Incontro con gli anziani residenti.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

20.45 *Incontro con il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici.*

VENERDÌ 14 FEBBRAIO

15.30 Salone Parrocchiale.
Incontro con Terza Età, Vedove, Azione Cattolica, Gruppo Volontari della Sofferenza.

16.30 *Incontro con i Sacerdoti della Parrocchia.*

SABATO 15 FEBBRAIO

15.30 *Incontro con gli Oratori (ragazzi, adolescenti...).*

DOMENICA 16 FEBBRAIO

10.00 S. Messa a S. Pietro

11.00 S. Messa in Parrocchia

12.00 *Incontro con l'Amministrazione Comunale.*

15.00 Salone Parrocchiale
Incontro con tutti i Gruppi Parrocchiali e chiunque lo desiderasse.

Da qualche anno la festa della Madonna Immacolata fu scelta per la presentazione dei comunicandi e dei cresimandi alla comunità.

Il ruolo della comunità parrocchiale "è il punto di partenza e di arrivo, soggetto evangelizzante e termine di aggregazione, semiatore di buon seme e terra buona che consente al seme stesso di germogliare e maturare in frutto maturo: tutto questo è la comunità per colui che giunge alla fede".

"Nel caso dei sacramenti dell'iniziazione - scrive il teologo A. Santantoni - essi possono fare "il cristiano", non "il buon cristiano". L'essere o non essere buon cristiano, poi dipende da qualche altra cosa, da molte altre cose, che sono tutte riassumibili nell'unico concetto che le comprende tutte, *la formazione del cristiano*. E non è affatto detto che tale formazione debba precedere, essa può benissimo seguire. Del resto è così per la vita... Alla vita si dà inizio, ma ciò che quella vita sarà, lo si saprà solo più tardi... Dire che i fallimenti tolgono credibilità ai sacramenti è solo un grossolano equivoco. Il loro valore infatti (come quello della fede che essi esprimono) non si misura dal numero di quelli che lo rinnegano, ma dalla qualità di quelli che lo vivono. Non diversamente della vita, del resto.

Il numero dei suicidi, degli infelici, dei criminali non può comportare un giudizio negativo sul valore della vita, bensì un compianto sulle possibilità perdute, sulle occasioni mancate. E l'impegno a far che questi casi diminuiscano per quanto possibile".

La comunità, quindi, è il luogo dell'evangelizzazione, dove il futuro cristiano (non importa se adulto che non ha ancora conseguito la fede o fanciullo battezzato) sente risuonare per lui il primo annuncio della salvezza offertagli da Dio".

La celebrazione ha fatto riaffiorare, quest'anno, la gioia frutto della fede. Una partecipante si esprime così: "È stata una bella messa partecipata da tutti".



L'Assunta. Tiziano, (1516-1518).

Venezia, Santa Maria Gloriosa dei Frari, pala per l'altare maggiore.

La veglia di preghiera

Preparò la S. Messa di mezzanotte. Non è che in passato mancasse, sembrava riservata ad un piccolo numero di partecipanti; quasi fossero degli iniziati!

Quest'anno si ebbe il coraggio di proporla a tutti. Se riuscissimo a scoprire il significato di una realtà e la sua validità, la paura della riuscita non dovrebbe apparire all'orizzonte e distoglierci dal tentativo.

Il programma venne strutturato bene. I temi offerti aiutavano a compiere un cammino di fede: il popolo di Israele attende il liberatore; l'attesa di Maria; la nascita di Gesù; la comunità cristiana rinnova l'attesa. Una lode a coloro che l'hanno gestita.

Accennerò al tema finale suggerito dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi, precisamente al capitolo secondo, versetti 2-11. Tutti voi possedete il Nuovo Testamento nella traduzione interconfessionale e potrete approfondire la riflessione in modo personale.

Riassumo il commento proposto dall'esegeta Rinaldo Fabris. "Lo statuto fondamentale di una comunità è l'appartenenza a Gesù

Cristo in forza della fede e del gesto battesimale... Attorno a questo nucleo della fede riproposto nella riflessione e celebrazione si va costruendo la comunità, la coesione fra i membri su ordinamenti e programmi comuni...

Il progetto di una comunità ideale è prospettato - da S. Paolo - in termini di relazioni interpersonali che gravitano attorno all'amore, così da favorire l'unità e la comunione spirituale.

L'amore umile e sincero, che sta alla radice della comunione ecclesiale, è senz'altro il dono del Cristo e del suo Spirito, ma ha bisogno della maturità spirituale umana come suo *humus* naturale per diventare fecondo.

Non si richiedono prestazioni eccezionali in termini di pratiche religiose ed osservanze. Eccezionale e senza misura è l'esigenza di un amore che qualifica l'insieme dei rapporti e dà tono alla vita di comunità. Ma anche questo è proposto senza far appello a volontarismi eroici o provocare complessi di frustrazione, perchè la fonte di questa energia che unifica e vitalizza è chiaramente indicata in Cristo Gesù".

I lavori eseguiti nella Chiesa Parrocchiale

Mancano alcune rifiniture, ma si può con sicurezza affermare che sono ultimati. Si articolano su vari piani.

a) Nuovo impianto di luce

Non sempre si conoscono i pericoli che si incorrono. Qualche anno fa incaricai don Luigi di occuparsi dell'impianto di luce della chiesa. Insisteva sulla necessità di un intervento radicale. Dopo più di un anno si spaventò di fronte al costo. Incaricai, allora, il signor Enrico Parravicini di portare a soluzione, in tempi stretti, il problema così da eliminare i corti circuiti prevedibili. Ci accordammo sulla proposta

dell'elettrotecnica Miotto, impianti elettrici ed industriali di Erba. La realizzazione venne fatta dalla ditta **Vamar** di Giovanni Valensizi e C. di Albese con Cassano.

La curiosità mi portò a cercare la data di nascita del precedente intervento. Nelle carte contabili trovai che venne realizzato, a partire dal 1939, da don Carlo Maggiolini con l'intervento della ditta "Marchesotti Alfonso e figli" di Olgiate Comasco.

L'impianto allora aveva tutti i crismi della sicurezza. Il tempo, le successive modifiche e le aggiunte lo posero in una condizione di imminente pericolo, non solamente

intravisto, ma reale. Nel rifacimento ne ebbi le prove.

Il nuovo impianto presenta tutte le garanzie richieste dalle leggi. Due competenti lodarono la centralina. Volli fosse posta in una nicchia ricavata nel muro della chiesa. L'impresa rischiosa riuscì con grande perizia.

Il nuovo impianto garantisce, per due ore, anche una eventuale emergenza.

Il risultato si impone da sé, anche se lascia spazio per valutazioni diverse. L'impianto del 1939 costò circa 10.000 lire; l'attuale con le opere murarie più di cento milioni.

b) Creazione di un servizio

Da anni don Luigi insisteva per questa realizzazione. Ero sempre indeciso fino al giorno in cui intravidi la soluzione ottimale, senza alterare le esigenze della costruzione.

c) *L'apertura di una uscita* dal "S. Anna", antico ambiente usato dalla cantoria, sul cortile interno della casa parrocchiale. Non mi era simpatico intasare il corridoio, creato dai due muri della costruzione, con ogni genere di materiali: li desideravo sgombri. Se fosse necessario conservare qualche cosa il "S. Anna" poteva servire da magazzino.

d) *La sistemazione* delle caldaie secondo le nuove norme di sicurezza.

e) Il ricupero della sacrestia.

Quando sarà completato darà grande soddisfazione a coloro che sanno gustare il bello.

f) *La parziale* pulitura dello stucco lucido delle pareti per restaurarle, dove le esigenze dell'impianto ed una nuova situazione, esigeva un intervento.

Mi auguro che molti si siano accorti. La chiesa acquista una luminosità ed una varietà di colore. Lo sporco di un secolo e mezzo aveva alterato lo splendore. È un inizio. Il ricupero totale dipenderà dalla disponibilità finanziaria.

Il concerto



Sabato, 21 dicembre alle ore 21, nel quadro delle manifestazioni per il bicentenario della chiesa parrocchiale, il "Coro G.P. da Palestrina" e l'orchestra "C. Monteverdi", con il patrocinio del Comune di Albese con Cassano, diede vita ad un concerto di musica sacra. Un programma scelto in due parti.

Nella prima, abbiamo riascoltato la "Messa brevis in fa" di Anteo Maspero.

Parlando della poesia del Parini, l'allora mio professore di letteratura italiana così si esprimeva:

«Per essere capita ha bisogno del caldo della memoria». È così anche di questa messa. La ripetuta audizione ed attenzione mi fece

scoprire nuovi aspetti.

La seconda radunava brani di G.B. Pergolesi, di W.A. Mozart, di D. Buxtehude, di J. Pachelbel. Che dire? Indovinato l'inserimento di Mozart: si celebrava il bicentenario della sua morte. Erano musiche piene di grazia e di colori. Il timbro caldo della solista aumentava la gioia. Fu un momento di profonda commozione, che mi aiutò a vivere meglio la solennità della "Divina Maternità della Beata Vergine Maria.

Ringraziando al termine e congratulandomi con gli esecutori manifestai il rammarico che un momento di vera cultura fosse apprezzato da un pubblico poco numeroso. Peccato!

Il Natale

Stiamo assistendo ad una specie di laicizzazione del Natale. L'ignoranza religiosa favorisce la sostituzione del folclore e degli affetti al Vangelo. Sempre più numerose le famiglie cristiane invitano alla loro tavola fraternamente, coloro che non hanno casa. È vero, ma prima di tutto il Natale è Gesù Cristo. «Egli è venuto una volta - scrive Congar - nell'umiltà della carne. Ritournerà un giorno nella potenza gloriosa del suo splendore. È la verità che la Chiesa ci propone. Gesù è il principe della pace. La pace che offre è legata al perdono dei peccati, di cui gli apostoli ricevettero l'incredibile ministero. Essa è legata alla sua radice profonda, l'irradiazione dell'amore di Dio su di noi, in noi e per noi, sugli altri uomini, come la

guerra alla sua radice più profonda, il peccato. Si sente dire talvolta: "Se ci fosse un Dio buono, non ci sarebbero le guerre". Ma non sarebbe più giusto dire: "Se si obbedisse a Dio, se si praticasse il Vangelo, non ci sarebbero più guerre?" Natale può, una volta di più, essere il principio della pace che noi desideriamo, anzi di cui gli uomini hanno assolutamente bisogno. C'è però una condizione: che esso sia vero, che non sia una parola soltanto, una cerimonia o una manifestazione folcloristica. È necessario, quindi, che esso sia prima di tutto Gesù Cristo. Ma lo sia veramente! Bisogna che Gesù Cristo venga veramente, in persona, nei nostri cuori, come in una mangiatoia vivente. E che sia, una buona volta, ascoltato e preso sul serio».

Il Nuovo Anno

Lo auguro sereno a tutti. Sul piano parrocchiale si presenta ricco di avvenimenti: la visita pastorale, la professione perpetua di Luigia Pasquin e Marco che riceverà anche il diaconato, il bicentenario della chiesa. Sono eventi fausti per la nostra comunità. La vocazione serve ad esprimere il desiderio di un individuo, la sua volontà personale profonda. Non va confusa con gli impulsi e gli entusiasmi dell'infanzia e della giovinezza. Perché una vocazione sia matura occorre coscienza e padronanza di sé onde prendere una decisione su ciò che si vuole fare di sé stessi. Interrogiamoci: «Cosa sono la vocazione e le vocazioni?». «Consistono - afferma il card. Lustiger - nel partecipare alla vocazione stessa di Cristo, nel condividere la chiamata che egli ha ricevuto e trasmette, nel collaborare nell'opera attraverso la quale adempie la volontà del Padre a

salvare il mondo. Pregare per le vocazioni non significa chiedere a Dio cose che egli ci potrebbe anche rifiutare, se non corrispondono al nostro bene. Non preghiamo per le vocazioni come supplichiamo per avere il pane in tempo di carestia. Pregare per le vocazioni significa che ognuno e tutti dicano: «Signore, ecco, io vengo per fare la tua volontà, per rispondere alla chiamata alla santità che rivolgi a me, a noi tutti». Allora, e soltanto allora, Dio farà sorgere nella Chiesa gli uomini e le donne necessari per essere servi dei servi di Dio, ministri attraverso ai quali Cristo sia presente al suo Corpo (cioè la Chiesa). Quando Cristo dice: «Pregate il padrone della mese affinché mandi operai nella sua messe», non suggerisce una preghiera che suppone un Dio sordo, ma una preghiera che riguarda coloro che Dio stesso chiama». A Luigia e Marco assicuriamo questa preghiera.

Lodevole sensibilità

Non è un comportamento sempre prevedibile, ma degno di lode. Per questo, immediatamente, accetti questo scritto da pubblicare sul bollettino.

"I familiari ed i parenti della signora Maria Pierina Torchio, ringraziano il signor Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Albese con Cassano per il gradito pensiero e segno offerto".

Alla signora, sorella di Ezio Torchio, residente in Argentina a Mar del Plata, avevano offerto una targa. A lei, che non dimentica le sue radici, anche la comunità ed il signor Severino Brunati porgono i migliori auguri.

Adesione

Cercherò di spiegarmi ancora una volta. Non è per minor fiducia nella vostra generosità. L'adesione necessitava, per una partenza ragionevole, in vista di un complesso di opere che superano il mezzo miliardo. Recentemente alla televisione si illustrava il ricupero del Santuario di S. Fermo della battaglia. "La spesa per il restauro, più di un miliardo, venne sostenuta dalla popolazione". Il paese numerava quattromila abitanti. Rimasi di stucco, come si dice.

Le adesioni alla proposta fatta, risultarono inferiori all'attesa. Tuttavia i lavori avranno inizio e saranno realizzati nei limiti della disponibilità. È vero! C'è sempre spazio per aderirvi. Ci sono però paure eccessive legate a fattori psicologici. La paura di mancare del necessario per vivere.

Vi si è chiesto un sacrificio, non un assurdo. Una famiglia che non potesse vivere senza il ventimila lire mensile, dovrebbe segnalare la sua situazione e sarebbe un obbligo per tutti aiutarla. Il tempio non è proprietà del parroco, ma un bene culturale di tutto il paese, appartiene a tutti ed è parte della sua storia.

Non è sufficiente far sperare per il futuro, occorre impegnarsi nel presente.

Ringrazio chi aderì. Appositi incarica-



*Natività, Presepe Ricciardi.
Museo della Certosa di S. Martino, Napoli.*



*Natività, Presepe della Collezione Perrone.
Museo della Certosa di S. Martino, Napoli.*

ti verranno, entro il mese di gennaio, per avere la somma sottoscritta. Non è proibito contattare il parroco e don Luigi. Sarà possibile anche un conto corrente presso il Banco Lariano e se ne darà notizia. Così chi vuole a tutti i costi mantenere l'incognito potrà fare la sua offerta.

+++ Ed ora a tutti i migliori auguri e saluti.

il Parroco

Festa di Natale alla Scuola Materna

Quanta gioia, quanta commozione hanno suscitato in tutti i piccoli bambini della scuola materna che hanno dato vita alla festa di Natale, domenica 22 dicembre.

La semplicità, la spontaneità dei bambini con i loro canti e le loro filastrocche, ha portato in mezzo al pubblico presente in sala, il messaggio di pace, di amore, di fraternità che la Chiesa da sempre diffonde.

Il Natale, non deve essere solo ricordato dai bambini come un giorno ricco di doni, di panettone, di cioccolatini, ma deve infondere nei loro cuori l'amore verso i genitori, verso i fratelli meno fortunati di loro.

Il saper donarsi ed aiutare il prossimo che ha tanto bisogno della loro presenza, della loro buona parola, di un gesto di amore e di affetto.

Un grazie di cuore va alle insegnanti

della scuola materna, che con tanta pazienza, tanto coraggio, tanta professionalità dedicano ai nostri piccoli tutta la loro giornata, insegnando loro la Parola di Dio, vissuta poi quotidianamente in ogni famiglia.

Una mamma

In vista del Natale

Sabato 21 dicembre, nel salone parrocchiale si è svolta, come accade da alcuni anni a questa parte, una miniveglia natalizia organizzata dalle classi di catechismo dell'oratorio femminile. Si tratta di un momento importante e nello stesso tempo senza pretese in cui ci si ritrova tutte insieme, si fa un breve approfondimento del messaggio natalizio e si trascorre qualche ora in allegria.

Tema dell'incontro di quest'anno: l'accoglienza e la disponibilità verso gli altri e, su questa base, mediante delle diapositive è stata illustrata la favola de "Il gigante egoista", intervallata da canti, preghiere e cartelloni. A questo proposito, hanno certamente colpito molto le bambine i "Tre cuori" (uno decide di dare solo il sangue e si rinsecchisce; un altro che vuole solo ricevere e si gonfia a sproposito; un terzo che più giustamente fa entrambi). Hanno capito e visto come non sia vantaggioso né essere troppo egoisti, né troppo generosi, ma piuttosto si debba sempre, e a Natale soprattutto, dare e ricevere.

Altro momento importante è stata la

rivisitazione di una tradizione nordica: accendere le candele alla finestra come simbolo di attesa, speranza, accoglienza. Il tutto è stato caratterizzato da una nota particolare ed originale e, se anche non è durato a lungo, ha colpito favorevolmente il nostro piccolo pubblico, gratificato dall'impegno messo nella preparazione della veglia e recettivo nei confronti del messaggio natalizio, così proposto. Quello di quest'anno è stato quasi un esperimento, visto che in passato ci eravamo limitate a rappresentazioni di carattere natalizio.

Siamo alquanto soddisfatte e probabilmente negli anni a venire proseguiremo su questa strada, confidando anche in una sempre più forte collaborazione e partecipazione della comunità alle nostre attività.

Le catechiste

La veglia di Natale

L'idea di realizzare nella chiesa parrocchiale una veglia di preghiera in preparazione al Natale è sorta dalla nostra esigenza di estendere a tutta la comunità un'esperienza vissuta negli scorsi anni nell'ambito dell'Oratorio. Ci è sembrato adeguato, quindi, sviluppare la veglia attorno ad una riflessione sui valori fondanti di una comunità cristiana quale la nostra.

Partendo dall'analisi dei contrastanti atteggiamenti che caratterizzavano l'attesa del popolo di Israele ai tempi della nascita di Gesù Cristo, siamo

giunti, alla fine della nostra riflessione, a chiederci quale dovrebbe essere lo spirito della comunità cristiana di fronte al mistero del Natale.

L'episodio della visita della Madonna a Elisabetta, con la bellissima preghiera del *Magnificat*, e l'immagine dei pastori, primi destinatari dell'annuncio della nascita del Salvatore, hanno fatto da guida alla nostra ricerca.

Maria non considera inspiegabili le contraddizioni del mondo, ma riconosce nelle vicende della sua vita l'azione redentrice di Dio che, attraverso Cristo, vuole salvare tutti gli uomini.

I pastori, persone umili, povere ed emarginate, si ergono come esempio di quella "povertà di spirito" che sola ci rende capaci di fare spazio a Gesù nella nostra vita.

In un'epoca quale la nostra, caratterizzata dalla molteplicità delle attività e degli interessi, e dalla "dispersione" delle persone in sedi anche fisicamente lontane tra loro, siamo convinti che la parrocchia debba mantenere un ruolo di fondamentale importanza.

Ci auguriamo che ad Albese essa non venga identificata solo con le celebrazioni liturgiche o con la catechesi dei ragazzi, ma che diventi, innanzitutto, "comunità di fede", luogo di relazioni autentiche tra i singoli e tra i gruppi, in cui ciascuno possa trovare occasioni di amicizia e di crescita spirituale, e in cui, senza delegare ad altri, si senta responsabile in prima persona e sia disposto ad impegnarsi concretamente.

Gli organizzatori della veglia

Un salto nel passato

Attendo, impaziente, la pubblicazione riguardante la storia di Albese.

Le due comunità, Cassano e Albese, furono unite fino al 7 agosto 1469. A partire da quella data, nell'archivio di Stato di Milano, si trova un "Istrumento di divisione tra le due comunità di Albesio e Cassano rogato da Antonio Stoppano notaio di Como". Degna di lode l'Amministrazione Comunale per averla voluta e portata a termine da una équipe coordinata dal prof. Giancarlo Galli.

Personalmente avrò sempre uno spazio per "una storia minore" abbastanza varia. Nel riordino delle carte con-

tabili, realizzato da mia nipote e mia cugina Carla, per una sistemazione migliore dell'Archivio parrocchiale, sono affiorate notizie che alimenteranno la mia e, penso, la vostra curiosità.

Voglio cominciare con un condensato riguardante un personaggio nato a Cassano nel 1568.

In data 25 ottobre 1945, il Parroco di Cressogno - Prefetto di Nostra Signora della Caravina - scriveva al mio predecessore, don Carlo Maggiolini, in questi termini:

"Reverendissimo Sig. Curato,

eccole le desiderate notizie. Monsignor Adamo Molteno - 53° Arciprete di Monza. Eletto ai 14 settembre 1618 quale successore di Monsignor Girolamo II Settala, muore nel 1630, il 14 giugno.

È l'Arciprete del tempo di suor Gertrude, di cui il Manzoni nei Promessi sposi.

Nacque nel 1568 in Cassano frazione di Albese pieve di Incino dal nobile Gio Batta e da Caterina Roscona.

Venne insediato Arciprete di Monza lo stesso giorno 14 settembre 1618 nel quale rinunciò l'antecessore.

La di lui nomina fatta dal cardinale Federico Borromeo fu confermata da Paolo V, che volle altresì condecorata col titolo di Protonotario Apostolico ad instar. Fu antecedentemente Preposto parroco e Vicario Foraneo di Porlezza. La Pieve di Porlezza comprendeva allora anche la Valsolda, eretta in vicariato autonomo senza prepositura il 3 ottobre 1640. In qualità di Vicario Foraneo anche di Valsolda, il Molteno nel 1611 pose solennemente la prima pietra dell'Oratorio di S. Carlo al Monte Secco che sta sopra la Chiesa di S. Mamete, l'unico oratorio al mondo dedicato alla natività di S. Carlo.

In quell'occasione tenne anche un discorso degno di lui, predicatore di vaglia, ambito quaresimalista alla Caravina del quale santuario fu anche "durante munere" (cioè durante l'incarico) Amministratore presidente.

Fece i suoi primi studi in Como, indi passò nel seminario di Milano, ove compiuti i soliti corsi di Rettorica, Filosofia, Teologia e Diritto Canonico con pubblica soddisfazione conseguì la meritata laurea dottorale, in Pavia, l'anno 1593.

Ancor chierico per la sua bella indole e perspicace ingegno fu ascritto alla Congregazione degli Oblati di S. Ambrogio e Carlo, emettendo il consueto voto nelle mani di mons. Arci-

vescovo Gaspare Visconti il 7 giugno 1586. L'anno 1591 ai 19 dicembre fu ordinato sacerdote da monsignor Citadini. Soggiornò per lo più il Molteno nel Collegio di S. Sepolcro a Milano, e sostenne varie cariche onorifiche nella stessa congregazione.

Nel 1599 presiedeva in qualità di Rettore al Collegio Elvetico di Milano. Nel 1621 ai 26 di giugno accolse nella sua casa arcipretale di Monza il cardinale Federico Borromeo per la visita di quella Chiesa, negli atti della quale è scritto a perpetua lode del Molteno: "*Adam Moltenus S.T. Doct. Prot. Apostolicus etate annorum 53: quotidie festis diebus mane de suggestu et sabato in vesperis sermonem habet ad populum*" (Adamo Molteno dottore in S. Teologia e Protonotario Apostolico di anni 53: al mattino di tutti i giorni festivi e al sabato durante i vesperi rivolgeva, dal pulpito, un sermone al popolo).

Insorta di bel nuovo la peste in Monza, nell'assistere i contagiosi contrasse il morbo morendo vittima della sua carità e del suo zelo il 14 giugno 1630.

Le memorie di S. Sepolcro di Milano fanno di lui questa onorevole menzione: "*Adam Moltenus factus Archipresbiter Modetiae, anni 1630, dum studiose Sacramenta peste laborantibus ministrat, moritur summum sui desiderium relinquens*" (Adamo Molteno, fatto Arciprete di Monza, morì nel 1630, mentre con zelo amministrava i sacramenti agli appestati, lasciando grande rimpianto di sé). (cfr. Can. Antonio Francesco Frisi - Memorie della chiesa monzese - dissertazione IV, tip. Giuseppe Galeazzi Milano 1780).

"Giovanni Paolo Molteno oblato nativo di Albese. Secondo Vicario Foraneo di Valsolda - Parroco di S. Mamete dal 1648 al 1653. Non morì a S. Mamete. Si sa che fuggì in seguito alla venuta in Valsolda del conte Giovanni Marliani" Vedi Archivio di S. Mamete).

Termina sottoscrivendosi: suo dev.mo in Cristo

"prete Malugani don Giuseppe Prefetto di Nostra Signora della Caravina"

don Carlo

Ringraziamenti

I familiari del defunto Brunati Francesco sono grati a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Preghiamo insieme

GENNAIO

Dal 18 al 25 gennaio la Chiesa prega per l'unione dei cristiani. È una necessità avvertita da tutti, ma la strada che porta alla realizzazione dell'unità sembra ancora essere difficile e lontana. Si sono fatti passi importanti, in questi anni, si lavora incessantemente e soprattutto si prega.

Facciamo nostro questo problema e uniamoci al coro di preghiere che si eleva al Signore dicendo:

«Signore, Gesù Cristo, che nell'ora della sofferenza, hai pregato per i tuoi discepoli, perché essi fossero una cosa sola fino alla fine, come Tu con il Padre e il Padre con Te, abbatti le barriere che dividono i cristiani di confessioni diverse. Insegna a tutti gli uomini che la Santa Chiesa di Roma, sede di S. Pietro, è il fondamento, il centro e lo strumento di questa unità. Apri i loro cuori alla verità da lungo tempo dimenticata, che riconosce nel nostro Santo Padre il Papa, il tuo Vicario e Rappresentante. E, come in cielo esiste una sola compagnia, così su questa terra una sola comunione professi e glorifichi il tuo santo nome. Amen».

John Henry Newman

FEBBRAIO

La domenica 2 febbraio, celebriamo la "Giornata in difesa della vita".

Lo scopo è di educare all'accoglienza della vita e di combattere l'aborto e ogni forma di violenza.



«La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - afferma l'on. Carlo Casini - comincia con queste parole: Il fondamento della libertà, della giustizia e della pace consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana».

Il concepito è un essere umano e dunque la posta in gioco, quando si discute di aborto, è molto alta. Né dimentichiamo le parole di una grande santa del nostro tempo, Madre Teresa di Calcutta, che, nel ricevere il premio Nobel per la pace ha detto a tutto il mondo:

«Se accettassimo che una madre possa uccidere il frutto del suo seno che cosa ci resta?

L'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo».

Preghiamo come ci suggerisce il nostro cardinale arcivescovo Carlo Maria Martini:

“Ti prego o Madre!

Voglio parlarti dell'Europa, o Maria, che si prepara a celebrare l'avvento dell'anno Duemila.

Come ci trova, o Madre, questo avvento?

Il Vangelo tramanda che al tuo saluto il bambino sussultò di gioia nel grembo di Elisabetta...

Noi ci domandiamo davanti a Te:

Esultano di gioia i bambini d'Europa nel grembo delle loro madri?

Esultano tutti di gioia

con la speranza della vita che viene,

di un amore che li accoglie,

di una tenerezza che li riceve,

che riceve anche quelli

che potrebbero nascere

con difficoltà?...

Fà o Madre,

che questo sussulto nel grembo

sia per tutti

un sussulto di speranza e di fiducia

che esiste una umanità buona,

che esistono madri e padri

capaci di accogliere con amore,

che là dove la situazione è difficile

ci sono le chiese e le società

a farsi carico del futuro di coloro

che stanno per venire alla vita.

Amen».

Anagrafe Novembre

BATTESIMI

Proserpio Luca,
di Alessandro e Corti Laura;

Parravicini Valentina,
di Antonio e Ratti Monica.

MORTI

Paganesi suor Elisa di anni 79.

Anagrafe Dicembre

BATTESIMI

Maspero Alessandro,
di Cherubino e Brunati Lorella;

Frigerio Maddalena,
di Giacinto e Rismann Alicia.

MATRIMONI

Colombo Marco con D'Albis Angela;
Nocera Antonio con Barbuscio Clementina.

MORTI

Tavarnier suor Graziosa di anni 79;
Parravicini Aristide di anni 81;
Anzani Maria di anni 89;
Vanossi Mario Davide di anni 82;
Brunati Francesco di anni 64.

Offerte

CHIESA

In memoria di Anzani Maria 1.000.000; fratelli e sorelle in memoria di Brunati Francesco 500.000; la classe 1943 in memoria di Molteni Eugenio 300.000; in memoria di Ciceri Gianfranco 100.000; nn. in memoria di un caro defunto 100.000; in occasione battesimo nn. 100.000; nn. 200.000; in memoria di Brunati Giuseppina in Meroni 1.000.000; nn. per un caro defunto 150.000; nn. 200.000; nn. per la Madonna 50.000; la classe 1931 lire 175.000; in memoria di Molteni Eugenio 300.000; nn. 100.000; in occasione battesimo: nn. 100.000; nn. 350.000; nn. 200.000; nn. 100.000; nn. 100.000; in memoria di Bedetti Guido 100.000; nn. 1.000.000; in memoria di Brunati Francesco 200.000.

ORATORIO

In memoria di Molteni Eugenio 200.000; nn. 100.000.

OSPEDALE

Nn. 1.000.000; in memoria di Brunati Francesco 100.000.

ASILO

In memoria di Brunati Francesco 100.000.

CALENDARIO PARROCCHIALE

GENNAIO

- 1 **Giornata mondiale per la pace**
«Alle grandi sfide del mondo contemporaneo, carissimi Fratelli e Sorelle nella Chiesa cattolica occorre rispondere unendo le forze con quelle di quanti con noi condividono alcuni valori di fondo, a cominciare da quelli di ordine religioso e morale. E tra quelle sfide c'è da affrontare ancora quella della pace. Costruirla insieme con gli altri credenti è già vivere nello spirito della beatitudine evangelica: "Beati gli operatori di pace, perchè saranno chiamati figli di Dio" (Giovanni Paolo II).
- 3 **Primo venerdì del mese**
 S. Messa in onore del Sacro Cuore. Dopo la S. Messa pomeridiana: esposizione e adorazione in preparazione della Visita Pastorale.
- 6 **Epifania**
«Questa storia dei Re Magi, di primo acchito non sembra più di un episodio piccolo e melodrammatico dei primi giorni di vita del Bambino Gesù. Forse questa storia, proprio per la sua modestia, può avere importanza per i cristiani di oggi così scoraggiati? Soltanto pochi, fra gli uomini degli innumerevoli popoli dell'Oriente, oltre a veder la stella, comprendono anche il motivo di questa intensa luce e si mettono in cammino. Ma il loro compito è reso tutt'altro che facile da coloro che dovrebbero essere i sapienti del tempo: i sacerdoti, i teologi, coloro che governano ed anche il popolo già nato nella fede... Se ci fosse anche uno solo di loro che potesse dire: «Sì, certo, anch'io conosco il neonato miracolo di Dio nel nostro mondo. Gli appartengo e conosco bene la strada. Venite ve la mostro»! Invece non c'è nessuno. I cercatori venuti da lontano continuano solitari la strada. ... L'alternativa di Dio è qui ed è così definitiva nel nostro mondo che il pellegrinaggio dei popoli verso di essa è già iniziato da tempo. Non esiste più la unanimità compatta degli uomini nel male. E la stella risplende. Chi vuole può mettersi in cammino» (N. Lohfink).
- 8 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 12 Alle ore 15,30 nel salone parrocchiale l'incontro con i genitori dei cresimandi.
- 14 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 18-25 **OTTAVARIO DI PREGHIERE PER L'UNIONE DEI CRISTIANI**
«Molti interrogativi si aprono, sul come concretamente vivere lo spirito di fratellanza e di solidarietà tra i popoli e le chiese, ma la speranza si esprime nel comune impegno che "le chiese diventino - è stato scritto nel resoconto finale dell'incontro europeo di Santiago - le une per le altre, e tutte insieme, quelle che nel passato non sempre sono state e non sempre non sono neppure oggi, un centro di carità, dove l'amore di

Dio, del prossimo e del nemico si mescolano e mutualmente si vivificano» (mons. Coccopalmerio).

- 19 Battesimi comunitari alle 14,30.
 Alle ore 15,30 incontro con i genitori dei comunicandi. L'incontro si farà all'oratorio.
- 22 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 26 **Festa della "S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe".**
«La famiglia è un mistero; è dunque possibile, anzi addirittura necessario che ci siano momenti di "celebrazione" di un tale mistero. Solo nella fede è possibile considerare nella giusta luce - ed anche nella giusta ombra - ciò che altrimenti appare problema affaticante e alla fine insolubile. Occorre sollevare gli occhi in alto, per raggiungere quel punto di vista che solo consente di guardare con più fiducia e generosità anche ai cosiddetti "problemi" del rapporto familiare» (G. Angelini).
- 28 "Ora di guardia" in onore della Madonna.
 La S. Messa sarà ritardata di mezz'ora.

FEBBRAIO

- 2 **GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA**
 È anche la presentazione del Signore. Il mistero si propone alla meditazione, in modo particolare, a quelli della "terza età".
- 3 **S. Biagio**
 Dopo le S. Messe sarà possibile il bacio della candela benedetta.
- 5 **S. Agata** *marcebre*
 Alle ore 9,30 la S. Messa in suo onore.
- 7 **Primo venerdì del mese** *5 giorno*
 Dopo la Messa delle 15,30, l'adorazione in preparazione alla visita pastorale imminente.
- 10-16 **VISITA PASTORALE** *sabato 9 domenica 10 lunedì 10 Roma*
 In altra parte del bollettino potrete prendere visione del programma dettagliato.
- 11 Apparizione della Madonna a Lourdes.
 Alle ore 15,30 la S. Messa in onore della Madonna. Pregheremo per i nostri ammalati.
- 19 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 23 Battesimi comunitari alle ore 14,30.
 Lo spostamento si è reso necessario per l'impegno della visita pastorale.
 Incontro, all'oratorio, con i genitori dei comunicandi.
- 25 "Ora di guardia" in onore della Madonna. La Messa sarà ritardata.
 Alle ore 17 la S. Messa all'asilo.

Festa della Santa Famiglia

il gruppo attività sociali organizza

Venerdì 24 Gennaio ore 21.00
presso l'oratorio

“I Mass Media nella Famiglia, quale influenza?”

Relatori:

coniugi Calvi del Celaf di Lecco,

Don Giovanni Mariano,

Direttore responsabile del settimanale cattolico “Il Resegone”

Domenica 26 Gennaio ore 15.00
presso l'oratorio

“Allegria, giochi e simpatia... in famiglia”

l'invito è esteso a tutte le famiglie

Il diritto alla vita, fondamento di democrazia e di pace

venerdì 31 gennaio

Chiesa Parrocchiale S. Vittore di Albavilla

ore 20.30 Veglia di preghiera in preparazione della 14° Giornata Nazionale per la Vita

sabato 1 febbraio

Cinema Teatro Excelsior di Erba

ore 20.45 Assegnazione premio "Franco Terzoli"

ore 21.00 Spettacolo musicale "Lucky Voices"

*Voci dall'America: Country tradizionale, Spiritual, Gospel.
In chiusura estrazione della sottoscrizione a premi.*

domenica 2 febbraio

Comunità Parrocchiali

Celebrazione della Giornata Nazionale per la vita

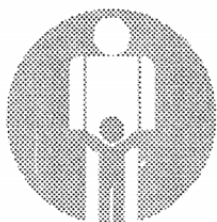
Cinema Teatro Excelsior di Erba

ore 15.00 ***Giocantolando***

Spettacolo di canzoni mimate, balli e giochi per bambini e ragazzi.

Cinema Teatro Excelsior di Erba

"Il Mondo nel Cuore" - Mostra Artistico-Meditativa
20 disegni di Giampaolo Mulieri.



**11ª Festa per la Vita
Erba, 31 gennaio, 1 e 2 febbraio**

Centro di aiuto alla vita - Erba, piazza Matteotti 23 - tel. 64 52 22